

Mosche volanti

È ora da tempo che non incontro Bepi, l'amico di San Martino di Castrozza. Abbiamo passato una serata insieme, a Fiera di Primiero, a un raduno di fidanzati che si preparavano al matrimonio.

Benché abbia una lodevole età, apprezzo la sua spigliatezza e la generosità con cui spende le sue energie a favore del tanto bene che compie e programma. Instancabile.

Quella sera stavamo per salutarci e augurarci la buona notte, ma ci fermammo in disparte a sorbirci un gelato. Ne approfittò per confidarmi i guai dell'occhio sinistro che da vari giorni è tormentato da "mosche volanti".

Da qui compresi che anche lo stress per il superlavoro gli stava minando la stabilità della retina e l'integrità della cornea.

Dopo qualche tempo mi ha comunicato che una buona visita medica, un periodo di riposo e medicine mirate... gli hanno "rifatto gli occhi" tanto da tornare a vedere nitidamente senza il fastidio delle mosche volanti, fantasmi, frutto d'un occhio malato, d'una vista annebbiata.

Se il tuo occhio è sano, se il tuo occhio è limpido, se il tuo occhio è puro, attorno a te tutto è limpido, tutto è puro.

Gli ho potuto rispondere che, quando mi propongo di "incontrare ogni prossimo" nella luce della fede, m'accorgo di trattare con Gesù: "Il cuore puro lo vede, lo ama e lo saluta in ogni prossimo".

Mi ringrazia e mi rassicura: "Guardando nella luce della fede ti 'rifai gli occhi' che si posano sul più bello dei figli dell'uomo".

